

gando fra gli altri suoi Sudditi i *Comacchiesi*; e secondocchè scrive il Dandolo nella sua Cronaca MS. concedette alla Chiesa Patriarcale di Grado, e alle soggette ad essa, *Privilegium in acquirendis Iustitiis, sicut Universalis & Sancta Romana habet Ecclesia in annos Legales, ita ut liceat eis omnia suarum Ecclesiarum mancipia, colonos, arvenas, seruos, & reliquos, qui supra Terras Ecclesiarum ipsarum manent, Omni Jure, & Ordine judicandi, & distringendi, singulariter potestatem habere*: notizia degna d'attenzione per varj riguardi. Che se questo Imperadore restitui alla Chiesa Romana l'Elarcato, ciò fu per conto del solo Governo, ed utile Dominio. Ottone II. facea la sua più ordinaria residenza in Ravenna, ove anche riteneva il Fisco.

§. XI.

Sovranità d' Ottone III. e de' susseguenti Augusti sopra Comacchio sino ad Arrigo VI. e Investiture da loro date di quella Città.

NON è qui luogo di mostrare, che tuttavia sussistono le difficoltà fatte contra una Bolla, con cui (se si vuole stare agli Oppositori Romani (a)) Gregorio V. nel 996. o nel 997. *Donavit gratuita largitate Comitatum Comaclensem* a Gerberto Arcivescovo di Ravenna. Basti per ora di sapere, che nell' Anno 999. Ottone III. Imperadore concedette con suo Diploma, poco dopo la morte d' Adelaide sua Avola, già padrona di Comacchio, a Leone Arcivescovo di Ravenna, *COMITATUM COMACLENSEM cum ripa & piscariis suis, COMITATUM FERRARIAE &c.* E il Rossi dice, che quell' Imperadore gli confermò *veteres Possessiones Ecclesie, ac NOVAS alias AD-DIDIT*; confessando uno degli Oppositori, ch' egli almeno non vi aggiunse il Contado di Ferrara. Addunque egli era il Padrone di quella Città; e si noti confermar' egli alla Chiesa Ravennate, *quæ antea a Joanne Papa ad ipsam Ecclesiam sunt oblata*, senza far menzione di Gregorio V. il quale pretendono, che facesse due o tre anni prima la pretesa Donazione suddetta. Con un' altro Diploma del 1001. confermò egli a Federigo Arcivescovo di Ravenna lo stesso Contado di Comacchio; e nel medesimo Anno gli donò altre Regalie dell' Elarcato, permutandole colla Badia della Pompofa (b). A nulla serve la critica fatta dagli Oppositori a questo ultimo Atto, solamente perche il Margarino, e l' Ughelli, ivi lessero sottoscritto *Hippolytus Cancellarius*. Questo è un errore della copia, di cui si servirono quegli Autori, mentre nelle altre più antiche si legge *Heribertus Cancellarius*, e così ha anche il Rossi; anzi i susseguenti Imperadori, cioè gli Arrighi II. III. IV. V. e VI. e i Federighi I. e II. ne' loro Diplomi attestano il cambio fatto da Ottone III. per la stessa Badia, la quale essi ricono-
scono

(a) *Dissert. Hist. C. 26. pag. 19.*[b] *Offerv. §. 18. pag. 28.*